

**MARCHIO: Dixan**  
**SOCIETÀ: HENKEL Ag & Co.**

Multinazionale chimica tedesca attiva nel settore dei cosmetici e detersivi, composta da un centinaio di società in 75 Paesi e controllata dalla famiglia Henkel.

Nel 2010 ha fatturato 15 miliardi di euro con 1,1 miliardi di profitti, impiegando 48.000 persone in 188 stabilimenti.

**COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:**

Nel 2010 le comunità locali del Rodano-Alpi (Francia) denunciano Henkel per lo sversamento illegale di rifiuti industriali nel fiume Nizerand, presentando foto delle chiazze collose a pelo d'acqua, in violazione delle normative; ogni volta che viene sollevato il caso, tali chiazze scompaiono per un po' di tempo.

Henkel è un grande acquirente di olio di palma, prodotto evidenziato da Greenpeace come causa di deforestazione massiva in Indonesia: il gruppo sostiene di aver accolto l'invito a selezionare i fornitori, tuttavia nel 2009 solo una parte dell'olio utilizzato proveniva da foreste certificate.

Henkel ha filiali in ben 13 Paesi considerati regimi oppressivi, ed in altri 9 paradisi fiscali. Nel 2011 l'Antitrust europeo ha condannato Henkel e altre 2 aziende per un cartello sui prezzi dei detersivi formato dal 2002 al 2005; inoltre l'Antitrust spagnolo ha multato Henkel per 9,9 milioni di euro per un altro cartello con altre 7 imprese; lo stesso è accaduto in Italia coinvolgendo altri 15 produttori di cosmetici (in vari casi Henkel non è stata multata, per aver collaborato alle indagini).

**MARCHIO: Dash**  
**SOCIETÀ: THE PROCTER & GAMBLE COMPANY**

Multinazionale statunitense attiva in vari settori di largo consumo (detersivi, igiene personale, batterie e piccoli elettrodomestici, cibo per animali), composta da oltre 400 società nel mondo; la proprietà è frammentata in tutto il mondo, il 57% in mano ad istituti finanziari. Nel 2010 ha fatturato 79 miliardi di dollari con 12,7 miliardi di dollari di profitti (11° posto tra le imprese mondiali), impiegando 127.000 persone in 140 stabilimenti.

**COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:**

Procter & Gamble è un grande acquirente di olio di palma, prodotto evidenziato da Greenpeace come causa di deforestazione massiva in Indonesia: il gruppo sostiene di aver accolto l'invito a selezionare i fornitori e che dal 2015 userà solo olio proveniente da foreste certificate. Nel 2010 un'ispezione in uno stabilimento P&G in Ohio ha evidenziato 6 violazioni gravi delle norme sulla sicurezza, applicando una multa di 22.500 dollari.

Nel 2010 la filiale italiana di P&G è coinvolta in un'inchiesta della Procura di Grosseto per smaltimento illegale di rifiuti ad opera di Agrideco, che riceve milioni di tonnellate di rifiuti da fabbriche e terreni bonificati con la compiacenza dei suoi clienti industriali.

Il gruppo ha filiali in ben 12 Paesi considerati regimi oppressivi, ed in altri 11 paradisi fiscali. Nel 2011 l'Antitrust europeo ha multato P&G per 211 milioni di euro per aver formato, insieme a Henkel e Unilever, un cartello sui prezzi dei detersivi dal 2002 al 2005.

Nel 2011, secondo l'associazione Peta, P&G utilizza ancora la sperimentazione animale.

**Campagne di pressione: Boicottaggio in corso**

**MARCHIO: Ecolabel**  
**SOCIETÀ: Varie imprese lo adottano**

Cos'è l'Ecolabel

Il sistema Ecolabel, istituito con Regolamento (CEE) 880/92, è uno strumento di politica ambientale ed industriale a carattere volontario volto ad incentivare la presenza sul mercato di prodotti "puliti".

L'etichetta ecologica europea attesta, infatti, che il prodotto su cui è apposta ha un ridotto impatto ambientale nell'intero suo ciclo di vita, offrendo ai consumatori un'informazione immediata sulla sua conformità a rigorosi requisiti stabiliti a livello comunitario.

In un mercato complesso, in cui il consumatore si trova in una situazione di difficoltà nel valutare obiettivamente le caratteristiche del prodotto, l'Ecolabel rappresenta una fonte di informazione attendibile valida in tutta Europa, e può rappresentare un importante fattore di sviluppo e confronto concorrenziale.

L'uso dell'etichetta Ecolabel viene concesso, in Italia, dal Comitato Ecolabel-Ecoaudit - Sezione Ecolabel Italia.

Può presentare domanda chi produce o commercializza per la prima volta in Italia un prodotto rientrante in un gruppo per il quale sono stati stabiliti i criteri ecologici dalla Commissione europea con apposita decisione.

**MARCHIO: Sole**  
**SOCIETÀ: RECKITT BENCKISER Plc**

Multinazionale inglese attiva in vari settori di largo consumo (detersivi, igiene personale, cosmesi, farmaci), composta da 70 società in altrettanti Paesi e controllata dalla famiglia Reinmann; il resto della proprietà è frammentata in tutto il mondo.

Nel 2010 ha fatturato 10 miliardi di euro con 1,7 miliardi di profitti, impiegando 29.000 persone in 41 stabilimenti.

**COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:**

Nel 2011 nel sito del gruppo è presente un bilancio socioambientale datato 2008.

Il gruppo ha filiali in ben 13 Paesi considerati regimi oppressivi, ed in altri 8 paradisi fiscali.

Nel 2010 l'Antitrust italiano ha multato Reckitt Benckiser per 2,4 milioni di euro per aver formato un cartello sui prezzi dei cosmetici con altre 15 imprese.

Nel 2010 l'agenzia per la protezione ambientale (Epa) ha multato la filiale USA per 63.000 dollari per la commercializzazione di pesticidi privi di informazioni adeguate in etichetta.

Nel 2010 le autorità britanniche hanno multato Reckitt Benckiser per 10,2 milioni di sterline per aver ostacolato la commercializzazione della versione generica del farmaco Gaviscon.

Nel 2011 Reckitt Benckiser compare ancora nella lista dell'associazione Peta sulla sperimentazione animale.

**MARCHIO: Ava**  
**SOCIETÀ: RECKITT BENCKISER Plc**

Multinazionale inglese attiva in vari settori di largo consumo (detersivi, igiene personale, cosmesi, farmaci), composta da 70 società in altrettanti Paesi e controllata dalla famiglia Reinmann; il resto della proprietà è frammentata in tutto il mondo.

Nel 2010 ha fatturato 10 miliardi di euro con 1,7 miliardi di profitti, impiegando 29.000 persone in 41 stabilimenti.

**COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:**

Nel 2011 nel sito del gruppo è presente un bilancio socioambientale datato 2008.

Il gruppo ha filiali in ben 13 Paesi considerati regimi oppressivi, ed in altri 8 paradisi fiscali.

Nel 2010 l'Antitrust italiano ha multato Reckitt Benckiser per 2,4 milioni di euro per aver formato un cartello sui prezzi dei cosmetici con altre 15 imprese.

Nel 2010 l'agenzia per la protezione ambientale (Epa) ha multato la filiale USA per 63.000 dollari per la commercializzazione di pesticidi privi di informazioni adeguate in etichetta.

Nel 2010 le autorità britanniche hanno multato Reckitt Benckiser per 10,2 milioni di sterline per aver ostacolato la commercializzazione della versione generica del farmaco Gaviscon.

Nel 2011 Reckitt Benckiser compare ancora nella lista dell'associazione Peta sulla sperimentazione animale.

**MARCHIO: Nelsen**  
**SOCIETÀ: HENKEL Ag & Co.**

Multinazionale chimica tedesca attiva nel settore dei cosmetici e detersivi, composta da un centinaio di società in 75 Paesi e controllata dalla famiglia Henkel.

Nel 2010 ha fatturato 15 miliardi di euro con 1,1 miliardi di profitti, impiegando 48.000 persone in 188 stabilimenti.

**COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:**

Nel 2010 le comunità locali del Rodano-Alpi (Francia) denunciano Henkel per lo sversamento illegale di rifiuti industriali nel fiume Nizerand, presentando foto delle chiazze collose a pelo d'acqua, in violazione delle normative; ogni volta che viene sollevato il caso, tali chiazze scompaiono per un po' di tempo.

Henkel è un grande acquirente di olio di palma, prodotto evidenziato da Greenpeace come causa di deforestazione massiva in Indonesia: il gruppo sostiene di aver accolto l'invito a selezionare i fornitori, tuttavia nel 2009 solo una parte dell'olio utilizzato proveniva da foreste certificate.

Henkel ha filiali in ben 13 Paesi considerati regimi oppressivi, ed in altri 9 paradisi fiscali. Nel 2011 l'Antitrust europeo ha condannato Henkel e altre 2 aziende per un cartello sui prezzi dei detersivi formato dal 2002 al 2005; inoltre l'Antitrust spagnolo ha multato Henkel per 9,9 milioni di euro per un altro cartello con altre 7 imprese; lo stesso è accaduto in Italia coinvolgendo altri 15 produttori di cosmetici (in vari casi Henkel non è stata multata, per aver collaborato alle indagini).

## **MARCHIO: Svelto** **SOCIETÀ: UNILEVER Plc**

Multinazionale anglo-olandese attiva nel settore alimentare (51% del fatturato, 3° nel mondo), igiene e cosmesi (31% del fatturato, 2° nel mondo) e detersivi (18% del fatturato). Nel 2010 ha fatturato 44,3 miliardi di euro con 4,6 miliardi di euro di profitto, impiegando 160.000 persone in 260 stabilimenti e piantagioni nel mondo.

### **COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI**

Nel 2011 la rivista inglese Ecologist denuncia condizioni di lavoro indegne nelle piantagioni di tè Unilever in Kenya: sfruttamento del lavoro alla giornata, ritorsioni sui sindacalisti, condizioni igieniche e abitative inadeguate, violenze sessuali, giornate di 11 ore, straordinari obbligatori, arroganza dei supervisori.

Nel 2011 varie organizzazioni sollevano dubbi sull'eticità degli ingredienti usati da Unilever: la vaniglia del Madagascar e il cacao dell'Africa occidentale, dove è radicato il fenomeno del lavoro minorile (nel 2008 si contavano 1 milione di minori lavoratori in Ghana, 820.000 in Costa d'Avorio, di cui un 15% in condizioni di schiavitù).

Nel 2010 la rivista indiana Frontline denuncia che Unilever non ha ancora risarcito i gravi danni ambientali e sanitari causati dalle 7,4 milioni di tonnellate di vetro contaminato da mercurio scaricati dalla sua fabbrica di termometri del Kodaikanal.

Nel 2011 è confermato il coinvolgimento di Unilever con Ioi Group, impresa del Sud-est asiatico implicata nella distruzione illegale di foreste per produrre olio di palma.

Nel 2011, secondo l'associazione Peta, Unilever utilizza ancora la sperimentazione animale.

**Campagne di pressione:** Boicottaggio in corso

## **MARCHIO: Vernel** **SOCIETÀ: HENKEL Ag & Co.**

Multinazionale chimica tedesca attiva nel settore dei cosmetici e detersivi, composta da un centinaio di società in 75 Paesi e controllata dalla famiglia Henkel.

Nel 2010 ha fatturato 15 miliardi di euro con 1,1 miliardi di profitti, impiegando 48.000 persone in 188 stabilimenti.

### **COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:**

Nel 2010 le comunità locali del Rodano-Alpi (Francia) denunciano Henkel per lo sversamento illegale di rifiuti industriali nel fiume Nizerand, presentando foto delle chiazze collose a pelo d'acqua, in violazione delle normative; ogni volta che viene sollevato il caso, tali chiazze scompaiono per un po' di tempo.

Henkel è un grande acquirente di olio di palma, prodotto evidenziato da Greenpeace come causa di deforestazione massiva in Indonesia: il gruppo sostiene di aver accolto l'invito a selezionare i fornitori, tuttavia nel 2009 solo una parte dell'olio utilizzato proveniva da foreste certificate.

Henkel ha filiali in ben 13 Paesi considerati regimi oppressivi, ed in altri 9 paradisi fiscali.

Nel 2011 l'Antitrust europeo ha condannato Henkel e altre 2 aziende per un cartello sui prezzi dei detersivi formato dal 2002 al 2005; inoltre l'Antitrust spagnolo ha multato Henkel per 9,9 milioni di euro per un altro cartello con altre 7 imprese; lo stesso è accaduto in Italia coinvolgendo altri 15 produttori di cosmetici (in vari casi Henkel non è stata multata, per aver collaborato alle indagini).